Anno XIV N. 66 — Udine, Lunedì 23 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 Marzo.

A Montecitorio, anche in mezzo al continuo frastuono, ci accade di udirne di quelle, che non bisogna mica lasciar passare senza osservazione! Badate fra le altre a questa esattissima storia della istruzione, che finalmente ci si regalò, dopo averci liberati da tutti i legami del passato oscurantismo. Ce la raccontò l'onor. Villari rammaricandosi vivamente di quel certo baccano che si sollevò a Bologna contro il Carducci. Dunque in una università celebre per tante glorie passate, ci toccò a vedere (parla l'onorevole Villari) una moltitudine di giovani studenti, violare la libertà di parola, calpestare la dignità della cattedra, e dire cose, che non si possono ripetere nè a voce, nè in scritto; e mentre gli animi degli studenti dovrebbero essere uniti da sensi nobilissimi coi loro educatori ora li vedemmo, *quasi figli contro il padre*, calpestare ogni dovere di gratitudine e di urbanità. Che ve ne pare? Non è vero che si comincia a raccogliere ciò che si volle seminare? Ed ora ascoltiamone un'altra: Sì, anche queste, disse l'on. Martini, sono le conseguenze dello spirito settario, che ha dominato in questo secolo l'Italia.

Ma lo dite da senno? anche voi dunque la conoscete questa verità? Ora si potremo intendere dove si voglia andare a parare con la grande opera di ridurre ogni scuola alla purità dell'istruzione laica, sterminando per ogni parte quei codini dei clericali. Lo faranno, per liberarci dalle conseguenze dello spirito settario! o forse per ricondurre i giovani al sentimento del dovere! Imperocchè se nella scuola non entra il dovere, non c'entra nemmeno il sapere, ci disse il Villari! Eh via! abbiano ancora il coraggio di parlar chiaro questi nostri avversari, e ci dicano senza artifici, perchè vollero tradire così questa nostra patria, facendo odiare l'istruzione cattolica, che ci vollero dimostrare incompleta, e superstiziosa e portandoci innanzi tante libertà e tanti lumi, che finalmente riuscirono ad uccidere le menti della nostra gioventù senza pure lasciarle il conforto di poter collocare in essa le nostre speranze. E' vero che essi poterono far presto a riempire le menti dei loro sogni, e a far disprezzare ogni sentimento di religione e di vita cristiana: perchè è facile illudere gli uomini, e farli disprezzare la verità, senza permettere che prima la conoscano: ma ora che siamo alla prova dei fatti, come ci compiangano, del bene perduto? Ci dicono che dove non entra il dovere, ma entra il sapere; ma dove andranno a posarsi questo sentimento, se essi lo calpestarono col pretesto di condurci a un nuovo ordine di cose, e volendo progredire distrussero, e sconvolsero ogni solida base di diritto e di convenienza sociale? Studino le cose senza pregiudizi e ci rispondano.

Un'altra domanda. Pochi giorni fa si volle fare anche in Roma la commemorazione di G. Mazzini, e con cortei, con discorsi, con grida, si riuscì a darci uno spettacolo, che a questi lumi di luna apparisce veramente un poco strano. Ma di questo a noi non importa, perchè ci sta a cuore di far una domanda. Tempo fa, nel giorno anniversario della morte di Pio IX perchè non si permise a una società cattolica di andar a deporre una corona sopra la sua tomba? Si temono forse maggiori disordini dai clericali, che dai mazziniani? E sì che fin dal 1872 la prima commemorazione pel fondatore della Giovane Italia fu una solenne offesa alla monarchia, ed alla stessa casa di Savoia; già non dimenticheranno il carro funebre ornato dei nomi dell'Orsini, del Milano e del Barsanti; due regicidi e un ardente socialista fucilato. Dunque in questi tempi di uguaglianza, perchè noi si concede ai cattolici, ciò che i mazziniani possono fare impunemente?

Ci diranno che ora con un ministero nuovo si cambierà modo; ma chi ci assicura, che la volpe cambiando il pelo, smetta anche il vizio?

Oggi si riunisce il Comizio operaio, che domenica fu impedito per la pioggia: in conclusione è il grido della fame e della miseria. Anche qui vorremmo far delle domande: ma per non essere importuni, ci contentiamo di invitare i nostri avversari a pensare seriamente a questo terribile problema economico, che sino ad ora non seppero che sconvolgere; e poi ci dicano se la vera politica lo staccare tanti poveri operai dalla unione, che li confortava in seno al cattolicismo, per lasciarli poi morir di fame.

Alla vista di tanti disordini i cattolici riprendano sempre maggior animo, e combattano per la vera salute dei popoli. Uniamoci al Papa, ed operiamo instancabilmente.

L.

IL PRINCIPE NAPOLEONE

Sull'uomo che scomparve dalla gran scena del mondo, e di cui tanto si parla con esagerazione in questi giorni, troviamo opportuno di raccogliere questi cenni, che non temono smentita.

Il Principe Napoleone nacque a Trieste il 6 settembre 1822 dal fratello di Napoleone I, Gerolamo Bonaparte, che fu Re di Westfaglia dal 1 dicembre 1807 al 26 ottobre 1813, e dalla seconda moglie di lui, Caterina, Principessa di Würtemberg. Ebbe al battesimo i nomi di Napoleone, Giuseppe, Carlo e Paolo. Dopo la morte del padre assunse e sempre ritenne i nomi di Napoleone Girolamo. La fanciullezza la passò a Roma, dove i Napaleonidi, nel tempo della loro sventura, ebbero dai Sommi Pontefici un'ospitalità preziosa, che Napoleone III ripagò nel modo che tutti sanno.

Il Principe Napoleone venne educato militarmente dallo zio Guglielmo, Re del Würtemberg, che lo pose nella scuola militare di Luisburg. Ivi il giovane si distinse per ingegno e per indocilità, molto più che le sue idee e tradizioni napoleoniche, erano in continuo contrasto colle idee e tradizioni dominanti nel Würtemberg. Per due anni vi durò come ufficiale di stato maggiore, ma un bel giorno non ne volle più sapere.

Nel 1843 la Camera francese e Luigi Filippo accolsero favorevolmente la domanda del Re Gerolamo di poter rientrare in Francia colla famiglia. Cacciatone Luigi Filippo e restaurata la Repubblica, il Principe Napoleone vi aderì pienamente e fu eletto membro dell'Assemblea Costituzionale per la Corsica.

Dopo il colpo di Stato, il Principe Napoleone, che dapprima pareva contrario, aderì anche a quello ed il 15 febbraio 1852 ebbe, insieme al padre, il titolo di Principe imperiale con diritto di successione al trono di Francia.

Fu nominato generale di divisione nella guerra d'Oriente (1854) e preso parte alle battaglie di Alma e di Inkerman; ma invece di guadagnarvi speciale considerazione di capitano valente, non ne ebbe che il nomignolo di *Plon Plon*, che gli restò sempre.

Nel 1855 fu nominato Direttore generale della Esposizione Universale di Parigi. Poi viaggiò, visitando la Scozia, l'Irlanda, la Groenlandia, le isole Feröe e si spinse fino nel Mar Glaciale. Tornato in Francia nel 1858 fu nominato ministro dell'Algeria e delle Colonie; ma subito smise ufficio e titolo.

Intanto i segreti maneggi di Napoleone III e di Cavour aveano preparato la guerra del 1859. Suggello delle avvenute stipulazioni dovea essere il matrimonio del Principe Napoleone colla Principessa Clotilde, che allora aveva appena 16 anni. Vittorio Emanuele vi ripugnava più che mai; tuttavia, come di solito, finì col cedere al volere del suo ministro. All'annunzio di questo parentado, la Principessa Clotilde svenne. Il 16 gennaio 1859, il Principe Napoleone veniva a Torino, accompagnato dal generale Niel, aiutante di campo dell'Imperatore. Il 29 dello stesso mese ebbero luogo le formalità civili; il 30 il Matrimonio, chiamato dai Torinesi, che tanto amavano la giovane e virtuosa Principessa, sacrificio. Il Principe, libero pensatore, ricevette allora i S.ni Sacramenti; la pia Clotilde ubbidì al padre, pronunciò il tremendo sì, pregò e pianse. Quanto dovea pregare e piangere di poi!

Dichiarata la guerra d'Italia, il Principe Napoleone ebbe il comando del V. corpo dell'esercito francese destinato ad occupare la Toscana. Infatti fuggito il Granduca, il principe Napoleone sbarcava a Livorno, e poneva il suo quartiere generale nel Palazzo Pitti a Firenze. Disegno dell'Imperatore dei Francesi era di ristabilire il Regno d'Etruria e darlo al Principe cugino; ma per quanto l'Imperatore fosse abile nell'ingannare, questa volta venne ingannato dai rivoluzionari della Toscana e da Cavour. Il Granducato venne invece annesso al Piemonte. Intanto il Principe Napoleone ed il suo esercito non fecero nulla; giunsero in Lombardia dopo la battaglia di Solferino, ed essendo stati stipulati i preliminari di pace a Villafranca non ebbero altro da fare che tornarsene in Francia.

Negli anni successivi il principe Napoleone fece molto parlare di sè più che per lo innanzi, ma tutt'altro che bellamente. Praticava ed era praticato da gente licenziosa ed egli era più che mai tenuto per uomo disamorato della famiglia, prepotente libertino ed empio. Restarono vergognosamente famosi i sontuosi pranzi di grasso in Venerdì Santo da lui presieduti. L'Imperatore cugino non pare fosse migliore di lui, ma volea salvate per calcolo, certe apparenze. Cominciò quindi a corrucciarsi col principe e tanto si sdegnò contro di questo quando, nel 1865, inaugurandosi ad Ajaccio il Monumento di Napoleone I, vi pronunziò un discorso da tribuno rivoluzionario, che giunse fino a sconfessarlo. Il principe rinunziò allora a tutte le cariche pubbliche che occupava, ma nel 1866 accettava di far parte della Commissione incaricata di studiare un nuovo sistema di difesa della Francia.

Quando scoppiò la guerra del 1870 il principe Napoleone si era messo in viaggio con Renan per la Svezia e Norvegia; e Renan gli fa merito d'aver preveduto i disastri che dovean presto mandare in ro-

---

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Ma non avea pronunciato il nome divino inutilmente. Una voce le parlò al cuore, e, congiunte le mani, ella seguì a dire:

Voi volete che io viva e che soffra, e così deve essere. Concedetemi che conformi sempre al vostro il mio volere, e aiutatemi, perchè voi siete mio padre, il mio unico padre.

Frattanto i due coniugi Bacheles e il figlio loro, *parlavano della loro inquilina*.

— Poveretta, diceva il vecchio, si vede che ella conosce poco Parigi, e chi sa quanta fatica durerà prima di giungere ad occuparsi.

— Sì, osservava la donna, è troppo ben educata e troppo gentile per adattarsi a fare un mestieraccio pur che sia.

— Ma la signora Gallois ce l'ha tanto raccomandata.

— Io avrei un'idea, marito mio.

— Scommettiamo che l'ho indovinata, saltò fuori a dire il figlio, un povero giovane meschino e zoppo.

— E bene, sentiamo, disse la madre guardandoselo con affetto.

— Tu vorresti darle lavoro, giacchè ora le commissioni sono numerose.

— Appunto; ella potrebbe imparare a tessere i galloni col piccolo telaio, guadagnerebbe qualche soldo, e noi s'avrebbe il vantaggio di avere la nostra operaia in casa, e di poter vigilare nel suo lavoro.

— Ben pensata, disse a sua volta il marito, ma poichè la cosa non potrà durar molto, chè il nostro mestiere, pur troppo, è così traditore, io non mancherò di stare in traccia di un'occupazione per questa povera ragazza.

Alla fine qualche cosa si giungerà a trovare.

Per tal modo Elena in quell'istante così crudele trovava un soccorso insperato.

Ella accettò l'offerta, fece la sua pratica nel non difficile mestiere, ricevette i piccoli servigi che gli infelici si prestano con tanta carità e durante parecchie settimane dell'inverno, visse quella vita sofferente e laboriosa che tante poverette vivono a Parigi sotto i tetti delle case opulenti, o in misere stamberghe nelle viuzze dove dimorano i più derelitti. Ella soffriva; benchè avvezza a una vita severa, doveva patire troppe privazioni; il suo spirito senza alimento e senza distrazione abbandonavasi a tristi pensieri; il cuore le sanguinava al ricordo dei suoi cari che la avevano tanto amata.

Questo stesso inverno fu assai brillante per Giulia Germain, che era entrata, come dicesi, nel mondo; sua madre la conduceva di festa in festa, ma forse ci si divertiva più lei che la figlia. Una salute delicata, un'inclinazione naturale alla malinconia, le avrebbero fatto desiderare piaceri meno rumorosi, e qualche serata in famiglia le sarebbe parsa ben mille volte preferibile ai balli e alle grandi riunioni. Ma la signora Germain diceva non volere che sua figlia vivesse fuori del mondo; non confessava però che con tale protesta ella soddisfaceva più che altro, il suo proprio gusto.

Una sera di gennaio Giulia si lasciò abbigliare squisitamente dalla sua cameriera, poichè dovea recarsi a pranzo da uno dei principali banchieri di Parigi. Il vestito era elegantissimo, ma il volto della giovinetta appariva quanto mai triste, e ella guardava con fredda indifferenza gli ornamenti che le si erano messi intorno. La signora Germain entrata in fretta, le disse:

— La carrozza è pronta, e noi partiremo tosto tosto.

Ma poi, dato uno sguardo alla figlia, le chiese:

— Che viso sepolcrale m'hai oggi Giulia. Ti senti forse poco bene?

— Mamma, rispose Giulia, mi permetti una domanda?

— Di' pure.

— Dov'è mia cugina Elena?

— Che vuoi che io ne sappia? Sarà in provincia senza dubbio, io le ho mandato un sussidio, e ella se ne sarà ritornata forse presso i parenti di sua madre.

— Lo credi da vero, mamma.

— Sarà così. E perchè mi fai questa domanda?

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei cappelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

vina il secondo Impero. Il principe tornò a Parigi, donde venne spedito a Firenze per chiedere aiuto al suocero, Re Vittorio Emanuele; ma l'aiuto venne rifiutato.

Caduto il secondo Impero nel 1874 il principe Napoleone si separò clamorosamente dall'Imperatrice Eugenia e dal figlio di lei. Nel 1876 eletto deputato per la Corsica, si dichiarò apertamente repubblicano.

Ucciso nello Zululand il principe imperiale, il principe Napoleone diventò capo del partito bonapartista, che egli aveva tanto contribuito a scindere. Nel 1880 approvò la guerra disonesta che il Governo repubblicano della Francia mosse agli Ordini religiosi. Ma in quell'anno stesso il suo figlio primogenito Vittorio dimostrava idee meno rivoluzionarie di lui, rispetto alla Religione e desiderio della pace religiosa, seguito dai bonapartisti più o meno conservatori. La rottura tra padre e figlio d'allora in poi si andò sempre più accentuando tanto che questi abbandonava qualche anno dopo il tetto paterno. Nemmeno la grande virtù della principessa Clotilde riuscì ad impedire questo scandalo.

Nel 1883 il Principe Napoleone pubblicava un suo manifesto al popolo francese e — cosa notevole — vi metteva parole rispettose pei principii religiosi. Il Governo repubblicano della Francia lo arrestava, ma dopo due giorni lo rilasciava libero. Colpito anche egli dal decreto di espulsione emanato nel 1885 contro i membri delle Famiglie che hanno regnato in Francia, venne in Italia, accompagnando fino a Napoli il secondogenito, Principe Luigi, che ivi si imbarcò per Terra Santa. Indi si stabilì in Svizzera, nel castello di Prangins, venendo tratto tratto in Italia a visitare la consorte principessa Clotilde e la figlia, principessa Letizia, ritirate nel castello di Moncalieri. Era una separazione di fatto, resa pur troppo necessaria da carattere e dal contegno del marito. Però la Principessa Clotilde, accettando dal padre e dal fratello la ospitalità di Moncalieri, volle che il principe suo consorte vi avesse liberissimo accesso.

Pare che a Prangins il principe ricevesse il famoso generale Boulanger ed avesse lunghi colloqui con lui.

Ultimamente il principe Napoleone veniva più di frequente in Italia e a Roma. Dicono anzi che a *Roma* lo si vedesse alla Messa e frequentasse cattolici e Sacerdoti e Prelati. *Dicono* ancora che vedesse la necessità che lo Stato italiano si riconciliasse col Papa e ne parlasse ripetutamente al Re. Il suo disegno sarebbe stato questo: Il Papa ridivenga Sovrano del Vaticano, di S. Pietro, della relativa piazza e di una parte di Borgo, con una strada che metta al mare, tra Ostia e Castelporziano, onde il Papa abbia libera comunicazione col mondo cattolico.

Checchè sia di ciò, il principe Napoleone venuto a Roma in principio del gennaio u. s., la mattina del 9 giunse al Pantheon molto prima del Re, che vi si recava per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Pioveva e faceva freddo. Il principe pigliò così un forte raffreddore, che aperse la strada alla malattia, che ieri lo ha ucciso così narrò almeno il *Journal des Débats.*

La morte del Principe Napoleone ha appassionato un po' tutti: i cattolici per la speranza ch'egli riparasse con una morte veramente edificante gli scandali della vita; i liberali per il timore ch'egli ciò facesse.

Ebbene anche in morte il Principe non riuscì ad imporsi in alcun modo nè al popolo nè alla storia. Egli non disdisse il passato, non rifiutò i conforti religiosi. Così che finì per lasciare tutti i cattolici, che *speravano* per l'*anima* sua in un ravvedimento glorioso. Sulla sua tomba però non sono gli uomini che debbono portare giudizi.

Pochi rimedi, anche di riconosciuta efficacia, hanno acquistato tanta popolarità come le pillole di Catramina Bertelli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21 — Presidente Biancheri

Il bilancio di assestamento

Muratori non crede si possa discutere la finanza prescindendo interamente dalla *politica*, epperò devo domandarsi chi siano, donde vengano gli uomini, che ora sono al governo. Essi non solo fino ieri furono quasi tutti sostenitori del gabinetto Crispi, ma oggi stesso dichiarano che seguono nella politica estera, interna e militare la via del predecessore. Attendesi che lo stesso guardasigilli dichiarerà, che non intende scostarsi dalla politica ecclesiastica del ministro precedente.

Ora o essi rappresentano la politica del gabinetto precedente, e la fiducia sarebbe una questione del tutto personale, o essi rappresentano un indirizzo diverso e non possono chiedere la fiducia alla Camera, che quell'indirizzo non conosce.

Parla quindi della situazione finanziaria. Dice che il disavanzo devesi attribuire alla Camera e non al governo, dipendendo esso da leggi che il governo doveva rispettare e far eseguire; combatte le economie, specialmente quelle fatte a danno dei maestri delle scuole italiane all'estero, dei possedimenti africani; dice che queste economie il paese non le vuole perchè, mentre sono dannose ai servizi, non raggiungono il pareggio; il paese non vuole queste economie, ma vuole una riforma completa del sistema tributario, vuole riforme organiche nell'amministrazione che rendano più spedita, più semplice, più efficace l'opera dello Stato.

Branca risponde a Muratori che egli ed i suoi colleghi, negli ultimi comizi elettorali, hanno combattuto il precedente gabinetto, il quale rappresentava un accesso d'autorità. Confuta con molte dimostrazioni gli appunti fatti dai precedenti oratori alle economie proposte nel suo bilancio.

Plebano dichiara, in risposta al discorso di Pelloux di ieri, che egli vuole nel bilancio della guerra economie razionali, non economie che scuotano la compagine morale dell'esercito; ha sempre desiderato che siano proporzionate alla potenzialità ed economia del paese, non può accettare quindi gli appunti fattigli dal ministro della guerra.

Pelloux è lieto di prendere atto di queste dichiarazioni.

Torraca intende dileguare l'equivoco che il discorso di Plebano può aver ingenerato, perchè se egli appoggia il ministro colle idee dell'antica opposizione, rende impossibile l'accordo con coloro che appoggiarono la precedente amministrazione; bisogna ricercare, non le ragioni che divisero, ma quelle che oggi possono unire.

Non trova ragionevole l'opposizione al Ministero ed invita gli oppositori a spiegarsi; invece vi è una ragione potente di adesione, perchè le condizioni del bilancio sono certo migliori oggi che il 31 gennaio.

Dice che bisogna stimolare il Ministero a maggiori economie, non già contrastarlo; egli non può negare questo incoraggiamento che corrisponde ai desideri del paese.

Discorso di Luzzatti
Economie

Tenuto conto delle economie fatte, ritiene di poter fissare un disavanzo per questo esercizio di competenza in circa 70 milioni, nel movimento dei capitali calcolasi un disavanzo di oltre otto milioni, nel conto tesoro stabilisce un debito di circa 430 milioni.

Per la gestione ferroviaria, le costruzioni fatte col credito sono un pericolo della finanza.

Date queste condizioni, non può darsi ragione degli attacchi mossi al ministero presente che in quaranta giorni non avrebbe potuto rimediare allo stato di cose del quale non intende addebitare neppure il passato ministero; siamo un po' colpevoli tutti, ma con le proposte fatte se la Camera accorda tutti i provvedimenti proposti, non solo dovrà sparire il disavanzo nell'anno prossimo, ma rimanere un piccolo margine tale da rendere più elastica l'azione finanziaria del Governo.

Il discorso di Ellena annunciato come procella sterminatrice, si risolse in pioggia benefica per il ministero, ed a lui non ammetteva nè la sostanza delle economie proposte, ne la loro parvenza; risponde colla sua relazione Cadolini che sanzione, la validità delle economie medesime. Queste economie raggiungono circa 148 milioni, ottenuti in tre anni nè afferma siano solo che si possano fare, come non intende difendere tutte quelle economie, ma solo quelle che riguardano il suo ministero.

Però sia per questo che per tutte le altre da farsi dichiara che non se ne faranno mai che possano intralciare i pubblici servizi e si sostiranno, riconoscendosi necessarie, alcune ad altre nei vari rami di spesa.

Questione bancaria

Quanto alla quistione bancaria rileva come essa si rannodi fortemente a quella della circolazione; esclude l'utilità di una discussione sulla unicità o pluralità delle banche; sono i bisogni attuali del mercato che bisogna considerare; riconosce come emanazione di un grande intelletto l'idea di raggruppare in una le banche per azioni ed affrontare per via di questa quistione i banchi meridionali onde disciplinare razionalmente l'emissione.

Questa via offrirebbe grandi vantaggi, ma sarebbe possibile? sarebbe utile? sarebbe utile sopprimere questa specie di emulazione fra due sistemi bancari che finora sono riusciti benefici al paese? sarebbe poi utile politicamente? Se politicamente non è utile, teme che neppure lo sia economicamente, ma d'altra parte se una emulazione è utile, è da mantenersi una gara che potrebbe riuscire disastrosa? Le banche di emissione produrono vantaggi per tutti fuorchè per il governo; ora è necessario che questi vantaggi risultino meglio proporzionati con una limitazione della circolazione, delle attribuzioni speciali che potrebbero determinarsi per ciascun istituto.

I bilanci avvenire

Nei bilanci dell'anno prossimo, il gabinetto prende impegno di proporre altri milioni di economie al fine di provvedere ai possibili ulteriori disinganni sui risultati delle previsioni dell'entrata. Queste entrate d'altronde crede potranno trovare il loro incremento in riforme economiche che si baseribbero in qualche addolcimento in alcune imposte, in qualche abbassamento di tariffe ferroviarie, in provvedimenti sociali che si risolveranno in vantaggi economici.

Riforme organiche

Quanto alle riforme organiche dice il governo non mancò di studiarle e per parte sua le annuncia una relativa al servizio del debito pubblico e del tesoro che nelle provincie proporrà sia affidato alle banche con beneficio dello Stato di circa un milione e mezzo, ma la cassa centrale rimarrà sempre nelle mani dello Stato; altre riforme organiche il governo studierà e proporrà se la Camera gli permetterà di vivere, essendo persuaso che non bastano alle condizioni delle finanze i provvedimenti proposti.

E se la Camera dimostrerà col suo voto che è sua intenzione di pareggiare il bilancio da questo voto avrà vantaggio il credito del paese.

Di Saint Bon risponde ad Ellena e Sonnino che, alcune spese che quest'anno si risparmiano nel suo bilancio, dovranno riprodursi negli esercizi futuri, ma dichiara che si studierà di introdurre nuove economie nell'amministrazione cui presiede ma non consentirà mai ad economie che possa o diminuire la forza militare dell'armata.

Vacchelli parla contro i provvedimenti proposti dal governo che ritiene inadeguati a raggiungere il pareggio.

Non crede che la situazione del tesoro sia quella annunziata da Luzzatti.

Critica poi la politica ecclesiastica del governo.

Ferraris risponde all'attacco di Vacchelli. Dimostra che il suo operato, a proposito della concessione degli *exequatur* è conforme alle disposizioni della legge che il governo deve rispettare; aggiunge che quegli *exequatur* furono conceduti per conservare i diritti del regio patronato; ripete che è ferma sua intenzione di mantenere inviolate le leggi dello Stato, e prega la Camera a giudicare dalle sue opere.

Bonghi crede che la quistione ecclesiastica siasi introdotta per farne un'arma contro il ministero; dice che questo procedere è l'espressione di una tirannia gesuitica. *(sic)*

(Queste parole provocano approvazioni a destra e *rumori a sinistra vivissimi; Muratori* interrompe vivacemente, il presidente lo richiama all'ordine; i rumori continuano insistenti, il presidente invita alla calma ed al silenzio).

Bonghi spiega le sue parole, cui non si può attribuire un carattere anti-parlamentare; dice che debbonsi esaminare le proposte finanziarie del ministero, proposte che egli approva perchè ci avvicinano al pareggio e rispondono al sentimento del paese. Voterà quindi a favore del ministero; un voto contrario non sarebbe, nelle presenti condizioni, in nessun modo giustificato.

Giolitti difende l'amministrazione di cui fece parte. Dimostra come da tre anni la situazione finanziaria sia andata sempre migliorando; da 180 milioni il disavanzo è diminuito di oltre cento milioni; nessuna nuova spesa in questi ultimi tre anni fu iscritta in bilancio; anche nelle spese militari, tolto l'anno 1888-89, fuvvi una limitazione graduale, come anche nelle spese per costruzioni ferroviarie. Esamina poi le economie che si dovrebbero fare.

Il programma del ministero è vasto, ma i provvedimenti che propone sono piccoli. Finora non *vi sono che promesse;* su semplici promesse non può dare il voto esplicito di fiducia che il ministero domanda; si asterrà egli ed suoi i amici perchè non intendono turbare un programma che ha fatto sorgere molte speranze; il ministero domanda di essere giudicato dalle sue *opere*, aspetti dunque di compiere opere prima di domandare il voto che egli ed i suoi amici gli daranno ogniqualvolta queste opere risponderanno ai bisogni ed all'interesse del paese.

Parla Crispi

Crispi spera che la Camera gli riconoscerà il diritto di difendersi dagli attacchi molteplici che, furongli mossi anche dal ministero, e questo non avrebbe atteso.

Dichiara di accettare le economie proposte, lasciando al gabinetto la responsabilità di eseguirle, raccomandando solamente al Presidente del Consiglio il mantenimento delle scuole italiane all'estero, la cui riduzione rappresenta il trionfo del Vaticano; e il ministro della guerra di non intraprendere la trasformazione dei fucili dell'esercito perchè porterebbe un aumento ingente di spesa e un perturbamento grave.

Ricorda a Pelloux che la trasformazione dei fucili era incominciata in Prussia nel 1870, ma fu sospesa appena si previde la guerra. Ora si badi che la guerra potrebbe sorprendere anche in questi anni e sarebbe danno gravissimo se avessimo intrapresa la trasformazione.

Parla del sistema tributario che dice difettoso, dice che i parlamenti del 1880-82 furono *funesti* alla finanza italiana perchè si abolirono entrate certe surrogandole con aleatorie; da ciò il grave sbilancio della nostra finanza si abolirono due decimi della fondiaria, ma i comuni per conto loro hanno raddoppiato l'onere dei contribuenti; e le economie non potranno mai bastare se le imposte rendono meno.

Esamina il problema bancario che può risolversi col sistema della libertà assoluta della banca unica.

Fu toccata la quistione d'Africa; dice; Dogali non *è mio*, lo vendicai l'onore nazionale, Dogali costò 25 milioni all'erario.

Non ripeterà quel che disse Giolitti, ma non può astenersi dal rispondere ad un appunto del guardasigilli: la legge delle guarentigie è un *grande benefici* della curia (sic), che non vuole confessarlo; egli l'ha fatta osservare, non volle mai fosse estesa a danno della potestà civile; canonicamente parlando i vescovi di patronato regio debbono essere nominati dal Re e consacrati dal Papa; *ora concedendo* l'*exequatur* ai vescovi nominati dal Papa si è violato il regio patronato.

Termina dicendo che il ministro è sostenuto dai radicali; ora esso o li lusinga o è d'accordo con loro.

Nell'ultimo caso o nell'altro ragione di più perchè egli non possa essere d'accordo col ministero.

Grimaldi svolge, anche a nome di molti suoi colleghi un ordine del giorno che non suona fiducia nel ministero, ma neppure respinge le economie.

Cavallotti svolge a nome dell'estrema sinistra il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che le condizioni attuali del paese sconsigliano una crisi, afferma la necessità di radicali riforme economiche politiche e sociali e passa all'*ordine del giorno.*

L'ordine del giorno di fiducia

Il Presidente comunica il seguente ordine del giorno di Maggiorino Ferraris ed altri: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, esprime fiducia nel ministero e passa all'ordine del giorno.

Invita il presidente del Consiglio ad esprimere il suo avviso sui diversi ordini del giorno presentati.

Di Rudinì dopo aver risposto ai vari oratori dichiara di accettare l'ordine del giorno Ferraris Maggiorino.

Parlarono ancora Toaldi, Bovio, Costa Andrea e Zanardelli, per giustificare il loro voto contrario o l'astensione.

La votazione — Vittoria del Ministero

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati e rimane solo quello di fiducia di Ferraris Maggiorino, accettato dal ministero.

E' posto ai voti per appello nominale, ed è approvato con voti 254 contro 96 e 46 astenuti.

La Camera su proposta del presidente si aggiorna al 14 aprile.

Levasi la seduta alle ore 8,45.

ITALIA

Genova — *Soldato fucilatore.* — Il soldato Gustavo Seghetti, del 25.o fanteria distretto di Campobasso, fu assolto dal Tribunale militare dall'imputazione di furto.

Tornato in quartiere ubbriaco, litigò con altro soldato, che occupava il suo letto. Il sergente di ispezione intervenne redarguendolo: egli afferrato un coltello gli si scagliò contro, tentando colpirlo.

Il sergente si allontanò per chiamare la guardia; e il Seghetti preso il fucile, spense i lumi e cominciò a sparare. Giunse il capitano Meriano e fu ferito. Il Seghetti continuò anche allora a sparare all'impazzata.

Il colonnello Peretti, chiamato d'urgenza, tentò affrontarlo, ma il Seghetti continuò minacciando tutti di morte. Finalmente passati i furori dell'ubriachezza, verso le 3 del mattino, si arrese piangendo al colonnello ed al capitano Pastore della propria compagnia.

Dicesi con riserva, che il colonnello Peretti sia stato messo agli arresti di rigore per non sufficiente energia in questa dolorosa circostanza.

Il Seghetti sparò sedici fucilate trincerato dietro le panche del camerone.

Durante la lunga scena il tenente aiutante maggiore in seconda Bonazzi penetrò nella camera dalla finestra e sparò una fucilata contro il Seghetti ferendolo leggermente alla mano, impedendogli così di ricaricare l'arma.

L'operazione dell'estrazione della palla al capitano Meriano è riuscita benissimo.

ESTERO

Francia — *Una donna originale.* — E' morta testè a Chalon all'età di 75 anni, una certa vedova Bréon, che lascia un patrimonio valutato a tre milioni di lire.

Il *Courrier de Saône-et-Loire* racconta che essa aveva delle stravaganze curiose.

Così nel suo scapolare, furono trovati 1500 lire in biglietti di Banca. Vi era dell'oro e dell'argento un po' dappertutto; ma il maggior numero dei valori furono trovati nella poltrona dove stava abitualmente, come pure in un vecchio carniere di cuoio nero, che poneva sotto il guanciale quando dormiva. Questo carniere conteneva più di un milione di lire di valori!

Un suo biglietto indicava fra le altre cose, che *una somma di 850,000 lire era depositata* al Crédit Lyonnais.

Gli eredi della vecchia sono circa una trentina.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Gemona 21 *marzo* 1891.

Avevo divisato di scriver qualche cosa a proposito del modo con cui fu festeggiato qui in Gemona il natalizio del Re, ma fui prevenuto da *Fra Galdino.*

Il buon Fra Galdino scrisse bene, ma non osservò tutto; perchè altrimenti avrebbe dovuto accorgersi del disgusto, che non nascondevano la massima parte dei Gemonesi, vedendo trasformata in una cerimonia puramente civile quella che per loro era sempre stata una festa religiosa. In fatti fino a due anni fa in tal giorno dal nostro Municipio si usava chiedere a mons. Arciprete che celebrasse pel nostro Sovrano la Messa seguita dal solenne canto del *Te Deum.*

A questa messa intervenivano tutte le autorità, gli scolari coi loro maestri ed un numero considerevole di cittadini d'ogni condizione. Era insomma una solennità grandiosa e commovente ad un tempo, e che faceva ottima impressione anche nel popolo. L'anno scorso i nostri *Patres patriae* mutarono parere; la celebrazione della Messa fu sospesa, e la festa divenne cosa puramente ufficiale, che è quanto dire cosa della quale il popolo non se ne occupa più.

***

La festa patronale del Circolo S. Giuseppe giovedì p. p. è riuscita benissimo.

Alle 8 di mattina la Società in corpo, preceduta dal suono della propria banda partiva dalla sala sociale e si portava al Duomo per assistere alla messa in onore di S. Giuseppe.

Dopo la Messa, il ritorno dalla chiesa alla sala fu veramente grandioso: circa duemila persone seguivano o precedevano la Banda del Circolo.

Alle 2 pom. la stessa banda eseguiva in Piazza Nuova, di fronte alla sala sociale, un concerto che riuscì egregiamente.

Dopo i vesperi si tenne la consueta adunanza ricreativa. Anche in questa si fece della buona musica; ma ciò che si deve dire superiore, ad ogni elogio, fu il discorso tenuto ai soci dal M. R. P. Mariano da Palmanova, Guardiano del Convento di S. Antonio. Preso per tema: Il lavoro santificato coll'esempio di Gesù e di S. Giuseppe. Dico il vero, che sarebbe stato impossibile accoppiare insieme più nobiltà e popolarità di forma, e far una scelta di argomenti più adatti alle circostanze dei tempi ed alla qualità degli uditori, esponendoli

con più calore od affetto di quello che seppe fare il R. P. Mariano.

Nello stesso giorno sulla porta d'ingresso alla sala prospiciente la piazza, venne collocata l'insegna sociale, decorata dall'emblema del mutuo soccorso sormontato dalla croce, dello stemma del Comune e degli emblemi delle arti: E' un vero gioiello di arte decorativa, che fa veramente onore al socio sig. Osualdo Bierti che l'ha dipinta. Nell'interno della sala invece si vedeva un bellissimo S. Giuseppe di grandezza quasi naturale, dipinto ad olio e donato al Circolo dal socio sig. Luigi Fantoni, altro artista che sa farsi onore.

Il bene che può fare al popolo una società operaia francamente cattolica è incalcolabile; e sarebbe tempo ormai che ogni paese avesse la sua.

Lucilio.

Coderno, 20 marzo 1891.

In Coderno, piccola frazione del comune di Sedegliano, fu solennizzata la festa di S. Giuseppe con una pompa veramente straordinaria. I cantori di quel paese diedero per la prima volta ad udire le armoniose note della messa Ducale del nostro grande musico italiano, Mons. Iacopo Tomadini. Sembra, direi quasi, impossibile che tra contadini si abbia potuto eseguire quest'opera veramente grande, che ovunque fu eseguita, destò la meraviglia degli uditori. — Pure anche in Coderno si tentò di farne l'esecuzione, e per l'assidua fatica, e per l'amore che quel paese, porta alla musica, l'esito della messa fu soddisfacente. — Ed è ben giusto che i paesi si sollevino e servano di esempio a certe città, che disprezzano il canto della musica sacra. — Qui non posso tralasciare di congratularmi col maestro di musica di Coderno, il quale sebbene giovane, ebbe tuttavia la capacità e la pazienza, di istruire i suoi rispettivi cantori; e mi congratulo ancora con lui, perchè abbia scelto e siasi innamorato della musica sacra per decoro alle funzioni ecclesiastiche. Degni di lode sono ancora i cantori, che appresero sì bene gl'insegnamenti del loro maestro, che prova, di ciò, fu l'esecuzione della messa. — Da ultimo desidererei che i cantori di Coderno, continuassero nello studio della musica sacra, della quale, sono certo ne proveranno sempre maggior diletto.

P.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 22 MARZO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 Marzo Ore 9 ant.
Termometro	[illegible]	11.7	8.2	8.8	13.4	2	0.6	2.9
Baromet.	739	730	738.5	741	—	—	—	742.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 22-23 0.6

Bollettino astronomico

21 MARZO 1891

Sole — Leva ore di Roma 5 56.5 — Tramonta » » 6 11 6 — Passa al meridiano 12 9 31 0 — Fenomeni importanti

Luna — Leva ore 4.6 p. — Tramonta 5.34 a. — Età giorni 13 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — + 1° 0.53.0.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 19 marzo 1891.

Approvò il consuntivo 1889 del civico ospitale di Spilimbergo.

Idem 1887 dell'O. P. legati di beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Approvò la delibera del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micesio di Udine relativa alla investita di lire 1700 in rendita pubblica.

Idem della Congregazione di Carità di Venzone per l'Istituto elemosiniere riguardante conversione in denaro di corresponsione livellaria di generi a debito di una ditta privata.

Idem del consiglio amministrativo del civico ospitale di Cividale riguardante rinnovazione trattativa privata di affittanza della colonia di Moimacco.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone relativa dell'allogamento a trattativa privata dei lavori di riatto della casa addetta al Pio Istituto di ricovero.

Idem della Congregazione di Carità e Casa di ricovero di Pordenone riguardante affranco di contribuzione censitizia a credito di un privato in dipendenza del Legato Aprilis.

Autorizzò l'amministrazione dell'Ospizio Tomadini di Udine ad accettare il legato disposto dal dott. Zamparo Antonio.

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Chiusaforte relativa ad illimina di un residuo attivo di lire 146.31 a debito di alcuni eredi.

Idem di S. Vito di Fagagna relativa alla concessione di un prestito di lire 40 all'Impresa della manutenzione stradale.

Idem di Latisana portante modificazione al regolamento per il vigile urbano.

Idem di Castelnuovo del Friuli, riguardante l'assunzione di un mutuo di lire 6100, per viabilità obbligatoria.

Idem di S. Giorgio della Richinvelda portante modificazioni nel piano della condotta medica.

Idem di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio, relativa alla cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo, pel quinquennio 1891-95.

Idem di Lusevera concernente la imposizione di un dazio speciale di consumo sulla birra pel quinquennio 1891-95.

Idem di Cassacco relativa all'aumento del dazio addizionale ed all'applicazione del dazio speciale sulla birra.

Idem di Sutrio riguardante concessione di piante a privati.

Idem di Chiusaforte riguardante utilizzazione delle piante deperienti nel bosco Soprafortezza.

Idem di Comeglians relativa a concessione di 40 abeti ad un privato.

Idem di Cividale relativa al ripristino di un sussidio di lire 50 a favore del Comizio Agrario.

Idem di Ovaro riguardante la spesa annua per la manutenzione ed il mobiglio dell'istituendo Ufficio telegrafico.

Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Prese notizia del ricorso presentato dal Comune di *Mortegliano contro decisione* della G. P. A. nella vertenza relativa ad una spedalità in Udine, tenendo ferme le precedenti motivate decisioni.

Il tempo

Siamo ritornati in pieno inverno. Ieri, vento e neve. Oggi, pioggia, neve e vento.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 24 corr. a tutto il 5 aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 6 detto coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Comitato per gli ospizi marini

II. Elenco delle offerte pel 1891.

Morelli de Rossi ved. Zamparo Elena e famiglia	L. 50.—
N. N. a mezzo cav. dott. Carlo Marzuttini	» 25.—
N. N. a mezzo sig.ra Kechler Angiola	» 14.—
Banca Nazionale (succurs. di Udine)	» 50.—
Totale	L. 139.—
Riporto elenco antecedente	» 205.—
In complesso	L. 344.—

Il Comitato, con tutta riconoscenza ringrazia.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 21 Marzo 1891.

Paerano Antonio di Varmo renitente alla leva mesi 5 di detenzione.

Malagnini Geremia di Amaro renitente alla leva 41 giorni di detenzione.

Gallino Ermenegildo di Pieve d'Arcano renitente alla leva assolto.

D'Andrea Antonio di Cordenons renitente alla leva 41 giorno di detenzione.

Nigris Enrico Ampezzo renitente alla leva mesi 5 di detenzione.

Pavan Pietro di Brugnera renitente alla leva mesi 5 di detenzione.

Del Gobbo Antonio di Udine per oltraggio alle guardie Municipali dettenuto, condannato a giorni 11 di reclusione.

Cepparo Giovanni di Precenicco imputato di oltraggi, non luogo a procedere.

Coppetti Giacomo e Santa coniugi da Gemona per lesioni, non luogo a procedere.

Ruberie

Dalla casa aperta ed incustodita di Zanusso Angelo di Aviano ladri ignoti scassinarono i cassetti di una scrivania e d'un armadio e rubarono lire 300 in biglietti di banca e monete d'argento.

Contravvenzioni ed arresti

Tonis Giacomo di Udine fu messo incontravvenzione per aver dato falso nome e cognome ad un agente di P. S. che giorni addietro aveva elevato altra contravvenzione per ubbriacchezza.

— Dagli agenti di Vig. Urb. venne raccolto sulla pubblica via Casolin Luigi da Pradamano che trovavasi in istato di manifesta e ripugnante ubbriacchezza.

Alla Libreria Patronato

Via della Posta 16 Udine trovasi un ricco e svariato assortimento di Notes e Mestrini a prezzi eccezionali.

È uscita

la seconda parte dell'*ultima critica di Ausonio Franchi.*

Prezzo del volume L. 5.—, franco di posta per l'Italia 5.30 per l'estero 5.70.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16 — *Udine.*

Diario Sacro

Martedì santo 24 marzo — s. Gabriele arcang.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 22 marzo 1891

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	5
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	4	»	1
			Totale N.	22

Morti a domicilio

Pietro Mesaglio fu Giuseppe d'anni 72 rivendugliolo — Rina Valzacchi di Leonardo d'anni 2 — Alfredo Pecoraro di Luigi di mesi 2 — Maria Franzolini di Tommaso di mesi 10 — Giuseppina Pulita di Giuseppe di mesi 3 — Teresa Brutesco di Nicolò di anni 6 — Antonio Francescatti di Nicolò di anni 6 — Antonia Francescatti-Masolini fu Giovanni d'anni 79 mugnaia — Antonio Zani fu Michele d'anni 69 braccente — Giuseppe Serafini fu Pietro d'anni 82 sarto — Pietro Pignaton di Luigi d'anni 14 tipografo.

Morti nell'ospitale civile

Maria Sinico fu Pietro d'anni 60 lavandaia — Maria Pellegrini di Luigi di mesi 1 — Natalina Nelianti di mesi 3 — Anna Pividori fu Leonardo d'anni 57 maestra elementare.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Saccavini spazzino comunale con Francesca Auzolo contadina — Giuseppe Cappelletti fabbro-ferraio con Maria De Piero setaiuola — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santiano casalinga — Gio. Batta Zuccolo agricoltore con Maria Tambozzo contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Pietro Ladolo agricoltore con Maria Podrecca serva — Celso Cremese fornaio con Caterina Fusari casalinga. — Angelo Agostini impiegato ferrov. con Letizia Del Negro sarta — Remigio Medici bracciante con Elvira Incerti casalinga — Giuseppe Barbini cameriere con Elisabetta Marzin casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Funerale per Windthorst

Per ordine del S. Padre sabato si celebrò un funerale per Windthorst nella Chiesa di Santa Maria dell'Anima. Assistevano i Cardinali Aloisi, Rampolla, Melkers e Ledokowski ed il *ministro di Prussia.*

Vi intervennero pure i dignitari della *Corte Pontificia.*

Il Cardinale Aloisi diede l'assoluzione, ed il cardinale Melkers pronunziò un discorso.

Il Santo Padre e il Centro Germanico

Telegrafano da Roma alla *Lega Lombarda:*

E' d'imminente pubblicazione un Breve Pontificio ai Deputati del Centro Germanico Ballestrew, Herrmann, Preysting, nel quale il Papa farà grandi elogi di Windthorst e dell'opera sua, dicendo che egli non fu mai mosso da cupidigia di guadagni nè da ambizione, ma dal solo amore della verità. Esorterà il Centro a seguire fedelmente le orme di Windthorst, mantenendosi concorde nella fedeltà verso Dio e e nell'ossequio alla Chiesa.

L'inchiesta per l'Africa

Roma 22. — Oggi il comm. Piccolo Cusani consigliere del governo civile dell'Eritrea ritornato ierl'altro dall'Africa ebbe una lunga intervista con Rudinì. Egli avrebbe dichiarato che vi sono molte esagerazioni riguardo ai fatti di Massaua. L'autorità militare sarebbe estranea a quei fatti. Si tratterebbe di fatti isolati commessi da Livraghi e da Cagnassi. Il *Piccolo* avrebbe smentito la soppressione delle bande denunciate dal Livraghi, Rudinì lo invitò a presentare un memoriale contenente il risultato della sua inchiesta.

— La commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa partirà per Massaua verso ai primi di aprile. A Massaua alloggerà al palazzo del comando. I commissari sono stati provveduti di letti da campo perchè al palazzo del comando non si potrebbero improvvisare in un tempo relativamente breve i loro alloggi. La commissione terrà le sue sedute in forma solenne quando interrogherà i testimoni indigeni credendo necessario una certa *pompa dinanzi* a quelle popolazioni.

Comizi operai

Jesi, 22 — Oggi si tenne un Comizio operaio, al quale assistettero circa 1500 persone.

Parlarono diversi oratori in senso socialista, accennando tutti specialmente alla festa operaia del 1 maggio. Il Comizio approvò per acclamazione un ordine del giorno del presidente favorevole alla festa del 1 maggio.

Messina, 22 — Stamane senza incidenti vi fu un comizio socialista. Amilcare Cipriani parlò in favore della dimostrazione da farsi il 1 *maggio* per la *riduzione* delle ore di lavoro agli operai.

Firenze, 22 — Il Comizio degli operai disoccupati indetto per oggi fu rinviato in causa del cattivo tempo.

Il disastro di Gibilterra non imputabile a nessuno

Gibilterra, 21 — Nell'inchiesta sulle cause della morte delle vittime del disastro dell'*Utopia*, il giurì emise un verdetto il quale stabilisce che si tratta di morte accidentale. Perciò non biasima nè il capitano nè gli ufficiali.

TELEGRAMMI

Vienna 21 — Nella circoscrizione delle grandi proprietà della Dalmazia, il conte Marino Bonda candidato del compromesso autonomista e Serbi furono eletti deputati al Reichsrath. Le elezioni del Reichsrath sono terminate.

Praga 22 — Una nota ufficiosa avverte gli gli operai di non partecipare senza consenso dei padroni all'agitazione in occasione del 1 maggio, poichè le minaccie producono nessun effetto sui poteri, da cui dipende la realizzazione dei voti degli operai.

Aja 21 — Il ministro della marina è dimissionario.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 21 Marzo 1891

Venezia	90	25	46	73	10	Napoli	81	60	61	3	51
Bari	65	31	33	61	24	Palermo	47	89	26	40	10
Firenze	21	81	23	19	70	Roma	65	80	13	17	9
Milano	78	31	16	19	64	Torino	23	29	27	62	3

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LA VENDITA

delle Obbligazioni e dei Gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10.

Prossima estrazione col grande premio di

L. 250.000

e altri minori al 31 MARZO corrente.

Prezzo delle Obbligazioni L. 12.50
» dei gruppi di 5 Obbligazioni » 62.50

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

SAPONE AL FIELE per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che *si possono* lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

VETRO SOLUBILE per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

AMIDO BANFI genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

CIPRIA BANFI profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA.

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Le inserzioni si calcolano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è, e la barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza, un aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

X° ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per rebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 8 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 36 molle ben imbottito coperto in tela rusta con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo L. 55

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1,95; altezza, sponde alla testa metri, 1,60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e sodo letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro,** e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina,* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc.

Una busta con istruzione lire una.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Udine — Tipografia Patronato.